



From Getty Images

Gestione e valutazione dei rischi climatici nelle Banche Significant

Edoardo Faletti

Responsabile Enterprise Risk Management Banco BPM

Abi Formazione 13 Dicembre 2021

A large, light grey, curved decorative element that spans the bottom of the slide, resembling a wide, shallow arch.

ESG alla prova del business



Gli elementi ESG sono la torta, non la ciliegina

Reinterpretazione ispirata da un dialogo con il Professor
Luciano Floridi, Oxford University

Overview Linee Guida BCE sui Rischi legati a Clima e Ambiente

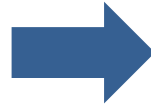
Le Linee Guida BCE prevedono che le istituzioni finanziarie nella formulazione e nell'attuazione della loro strategia aziendale, dei sistemi di governance e di gestione del rischio tengano in considerazione i rischi legati a clima e ambiente, migliorando altresì la trasparenza della reportistica

Le aspettative della vigilanza sono strutturate su 4 Aree Tematiche

| 1 Modelli di business e strategia | 2 Governance e Risk Appetite | 3 Gestione del rischio | 4 Disclosure |
|---|--|---|---|
| <ul style="list-style-type: none">▪ Includere nella strategia aziendale i rischi legati a clima e ambiente che influenzano il modello di business in misura significativa | <ul style="list-style-type: none">▪ Garantire una gestione e supervisione adeguata dei rischi legati a clima e ambiente▪ Integrare i rischi legati a clima e ambiente nei:<ul style="list-style-type: none">a. Framework di Risk Appetiteb. sistemi di valutazione di capital e liquidity adequacy | <ul style="list-style-type: none">▪ Incorporare i rischi legati a clima e ambiente nel framework di gestione del rischio▪ Considerare i rischi in tutte le fasi del processo di concessione del credito▪ Considerare l'impatto di clima e ambiente sulle aree di business in scenari di normalità e di stress | <ul style="list-style-type: none">▪ Pubblicare le informazioni più significative e le metriche chiave sui fattori di rischio materiali, in accordo con le Linee Guida della Commissione Europea sulla rendicontazione non finanziaria |

Il processo di Risk Identification consente di identificare e integrare il climate risk nel framework di gestione dei rischi della banca

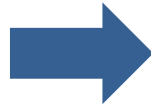
Il processo di **Risk Identification** consiste nell'identificazione di tutti i **rischi e fattori di rischio attuali ed emergenti verso i quali le banche sono o potrebbero essere esposte**, sia in condizioni di normalità che di stress, anche in ottica forward-looking. Il primo output del processo consiste nell'individuazione dei fattori di rischio cui le banche potrebbero essere esposti



Fattore di rischio 1

I fattori di rischio sono ricondotti alle macro categorie di rischio ai quali sono aggiunti i macro rischi contenuti nella lista minima dei rischi richiesti dal Regulator che entrano a far parte della Risk Inventory

Fattore di rischio 1



Risk Inventory

Macro rischio 1



Macro rischi normativi

Alla Risk Inventory si applicano i criteri di materialità ai rischi quantificati tramite metodi interni e viene definita la Risk Map: tali rischi sono gestiti tramite presidi di mitigazione e capitale economico. Gli altri rischi sono gestiti tramite azioni presidi di mitigazione

BCE si attende che le banche elaborino una descrizione ben definita dei rischi climatici e ambientali all'interno del proprio inventario dei rischi, sviluppando idonei indicatori fondamentali di rischio, fissando limiti adeguati per la gestione efficace dei rischi in linea con i propri processi di regolare monitoraggio e di segnalazione alla gerarchia superiore (escalation).

Risk Inventory



Rischi quantitativi



- Definizione di un capitale economico
- Azioni e presidi di mitigazione



Risk Map

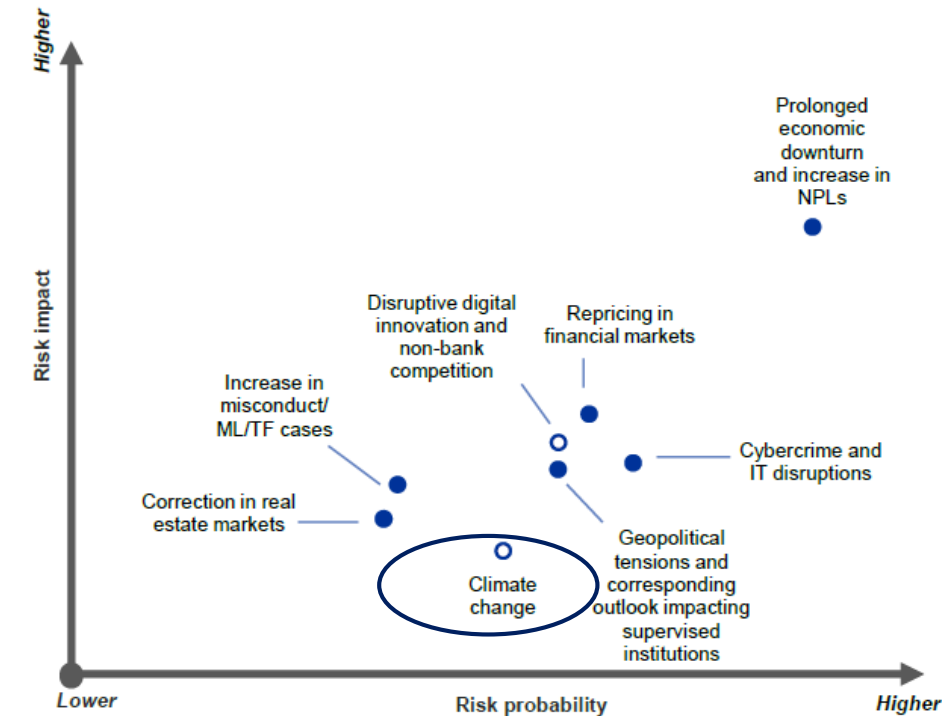
Rischi qualitativi



- Azioni e presidi di mitigazione

Esemplificativo

BCE ha identificato le principali aree di vulnerabilità delle banche per i prossimi 2 – 3 anni



| | | | |
|-------------------|--|--|---|
| Internal to banks | Weaknesses in management and coverage of credit risk | Structurally low income levels and profitability | IT deficiencies |
| | Weak governance, including weak strategic steering | Lingering cost inefficiencies | |
| External to banks | High public and private debt levels in the euro area | Overcapacities in banking | Fragmentation in the regulatory and legal framework |

Notes:

Risk drivers and vulnerabilities should not be seen in isolation, as they may trigger or reinforce one another.

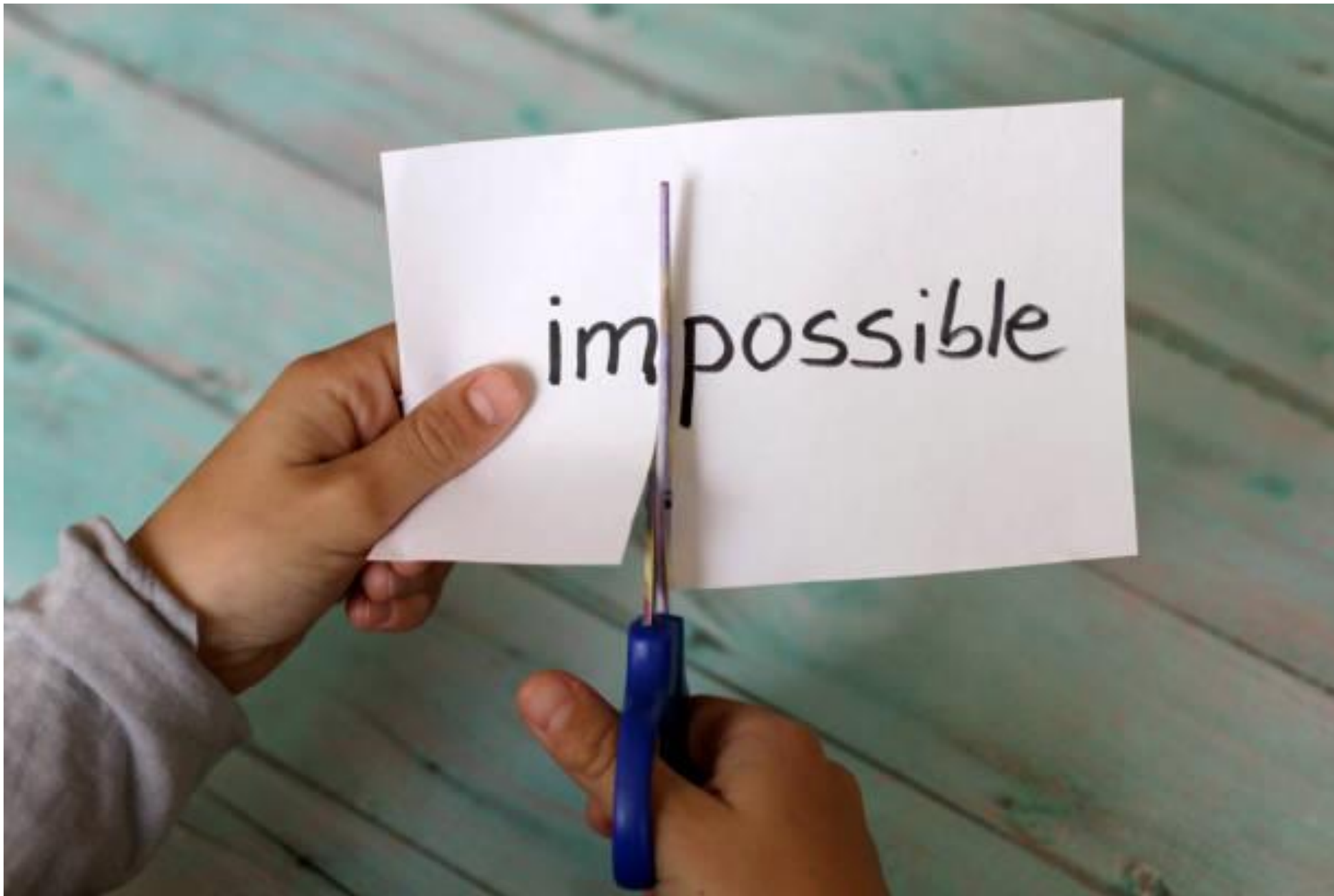
Top panel: Dots with a white fill denote risk drivers that are expected to increase strongly over the next five years; “ML/TF” refers to money laundering and terrorist financing; “NPLs” refers to non-performing loans.

Bottom panel: internal vulnerabilities can be addressed by the banks themselves, while external vulnerabilities refer to the environment in which banks operate.

Focus «Climate change» risk

Esempi di fattori di rischio climatici e ambientali

| Rischi interessati | Fisici | | Di transizione | |
|---|---|--|---|---|
| | Climatici | Ambientali | Climatici | Ambientali |
| | <ul style="list-style-type: none"> • Eventi metereologici estremi • Condizioni meteorologiche croniche | <ul style="list-style-type: none"> • Stress idrico • Scarsità di risorse • Perdita di biodiversità • Inquinamento • Altro | <ul style="list-style-type: none"> • Politiche e regolamentazione • Tecnologia • Fiducia dei mercati | <ul style="list-style-type: none"> • Politiche e regolamentazione • Tecnologia • Fiducia dei mercati |
| Rischi di credito | Le stime della probabilità di default (PD) e della perdita in caso di default (loss given default, LGD) delle esposizioni verso settori o aree geografiche vulnerabili ai rischi fisici possono risentire, ad esempio, delle minori valutazioni delle garanzie reali nei portafogli immobiliari per effetto di un rischio di inondazioni più elevato. | | Gli standard di efficienza energetica potrebbero determinare notevoli costi di adeguamento e minore redditività, con la possibile conseguenza di una maggiore PD e della riduzione dei valori delle garanzie reali. | |
| Rischi di mercato | Gravi eventi fisici potrebbero determinare variazioni delle aspettative dei mercati e tradursi in un'improvvisa rivalutazione del rischio, maggiori volatilità e perdite per i valori delle attività in alcuni mercati. | | I fattori di rischio di transizione potrebbero generare l'improvvisa ridefinizione del prezzo di titoli e derivati, ad esempio per i prodotti connessi ai settori interessati da attività non recuperabili. | |
| Rischi operativi | L'operatività della banca potrebbe subire interruzioni a causa di danni materiali a immobili, filiali e centri di elaborazione dati a seguito di eventi metereologici estremi. | | L'evoluzione della sensibilità dei consumatori riguardo ai temi climatici può indurre rischi reputazionali e di responsabilità legale per la banca a causa di scandali provocati dal finanziamento di attività controverse dal punto di vista ambientale. | |
| Altre tipologie di rischio (liquidità, modello imprenditoriale) | L'impatto sul rischio di liquidità può concretizzarsi nel caso in cui la clientela ritiri fondi dai propri conti per finanziare la riparazione dei danni. | | I fattori di rischio di transizione possono influire sulla sostenibilità economica di alcuni rami di attività e provocare un rischio strategico per determinati modelli imprenditoriali in mancanza della necessaria opera di adeguamento o diversificazione. L'improvvisa ridefinizione del prezzo dei titoli, causata ad esempio da attività non recuperabili, potrebbe ridurre il valore delle attività liquide di qualità elevata della banca, influenzando negativamente sulle riserve di liquidità. | |



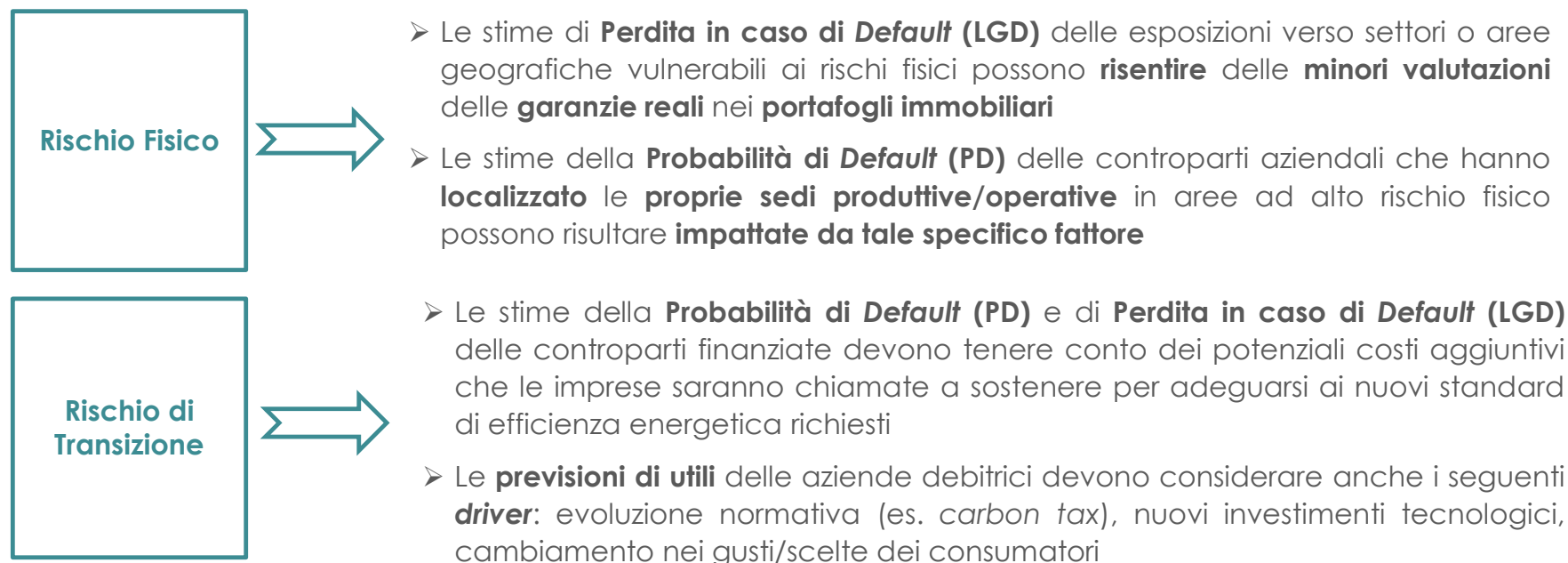
From Getty Images

Rischi Climatici: integrazione nelle valutazioni del rischio credito

Nella **gestione** del **rischio di credito**, gli enti vigilati devono tenere conto dei **rischi climatici** in **tutte le fasi** del **processo di concessione** effettuando, nel continuo, un **adeguato monitoraggio** dei propri portafogli

In particolare è necessario **condurre idonee analisi** finalizzate **ad individuare** eventuali **concentrazioni** verso **settori/aree geografiche** fortemente impattati **da potenziali rischi** di **natura ambientale**

E' fondamentale, inoltre, **sviluppare efficaci metodologie di stima** che consentano di **includere tali fattori** nella **valutazione e misurazione** del **rischio di credito**



L'**incidenza** dei **fattori climatici e ambientali** sulle misure del rischio di credito risulta **direttamente influenzata** dalle **analisi di scenario** (e di stress) **che l'intermediario adotta** in relazione alla peculiare **strategia aziendale** definita dallo specifico ente vigilato

Rischi Climatici: gestione dei rischi di mercato e liquidità

Rischio di Mercato

- La BCE richiede che gli intermediari **monitorino**, nel continuo, gli **effetti** dei fattori climatici e ambientali sulle **proprie posizioni finanziarie esposte al rischio di mercato**, elaborando – in aggiunta – idonee **prove di stress**
- Gli enti che investono in **strumenti finanziari** emessi da società con modelli imprenditoriali **percepiti come insostenibili** sotto il profilo ambientale o ubicate in aree geografiche suscettibili a rischi fisici **potrebbero, infatti, subire una repentina riduzione di valore del proprio investimento**



- Gli intermediari devono pertanto **valutare** la **rilevanza** dei **potenziali impatti** dei rischi climatici sui relativi portafogli di proprietà (di *trading* e *banking book*) anche mediante la **verifica** dei **rating ESG attribuiti** dalle società specializzate **ai diversi emittenti**
- E' necessario inoltre che l'ente effettui specifiche **analisi di sensitivity** ai fini di un'**adeguata misurazione dei rischi di mercato**

Rischio di Liquidità

- Gli intermediari devono essere in grado di **valutare** se **rischi climatici e ambientali rilevanti** possano **determinare deflussi di cassa netti o intaccare le riserve di liquidità**
- A tal fine è necessario che questi peculiari fattori siano tenuti in considerazione nel *framework* complessivo di gestione del rischio di liquidità e della calibrazione delle relative riserve



- Le **stime di impatto** devono essere svolte in un'ottica prospettica, ipotizzando **sia condizioni di normale operatività sia condizioni avverse di mercato**



- Gli intermediari devono legare la propria **strategia aziendale alla ripartizione delle risorse di liquidità**. E' necessario, pertanto, che considerino - nel processo interno di determinazione dei prezzi (**TIT**) - **il costo di raccolta marginale specifico degli strumenti di rifinanziamento sostenibili** e il relativo impatto rispetto all'utilizzo di strumenti ordinari

Rischi Climatici: impatti sulle valutazioni del Rischio Operativo

Gli Intermediari devono considerare i **potenziali impatti avversi** di eventi climatici e ambientali sulla **continuità operativa** nonché la misura in cui la natura delle attività svolte possa accrescere i **rischi reputazionali** e/o di **responsabilità legale**

Rischio di Business Continuity

- Gli enti sono chiamati a valutare l'**impatto dei rischi fisici** sulla propria **operatività aziendale**, verificando la **possibilità di garantire una rapida ed efficiente ripresa della capacità di fornire servizi finanziari alla clientela**
- E' necessario, pertanto, che gli intermediari effettuino una verifica della rilevanza del rischio operativo potenzialmente determinato dal rischio fisico. Tale analisi è realizzata in particolare:
 - sugli **asset strumentali di proprietà**,
 - sui **servizi esternalizzati**;
 - sulle **attività informatiche**



Rischio Reputazionale

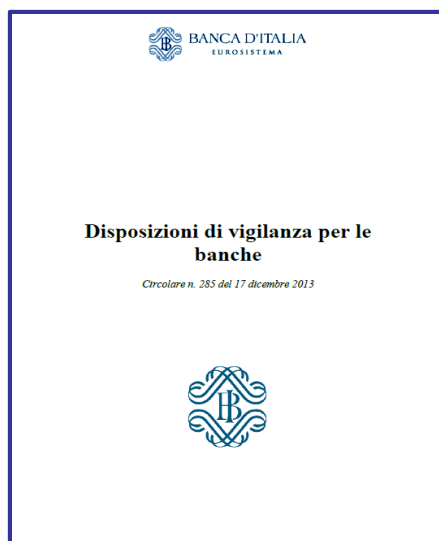
- Gli intermediari devono essere in grado di **stimare** in **quale misura** la natura delle attività in cui sono coinvolti accresca il **rischio di un impatto finanziario negativo** derivante da un **futuro danno reputazionale**, **responsabilità legale** e/o **contenzioso**
- Gli **enti** collegati a **controversie sociali o ambientali** risultano perciò esposti a potenziali **rischi reputazionali** derivanti dal **mutare della fiducia dei diversi stakeholders** in relazione ai **rischi climatici**



Risk Appetite: integrazione dei Rischi climatici e ambientali

La Circolare 285/2013 Banca d'Italia definisce il **Risk Appetite Framework** come il **quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio** tramite il quale l'Ente Vigilato **fissa ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che intende perseguire** e i conseguenti limiti operativi

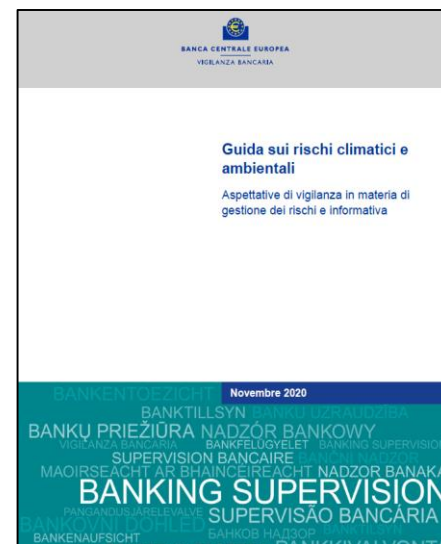
La sua **formalizzazione**, richiede la **definizione di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile**, il **business model** e gli **indirizzi strategici** dell'Ente allo scopo di stabilire una politica di governo dei rischi e un processo di gestione degli stessi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale



Framework di Risk Appetite come
strumento di Governance anche in
ambito ESG



Garantire una gestione e
supervisione adeguata dei rischi
legati a clima e ambiente



L'aspettativa 4 della «**Guida sui rischi climatici e ambientali**» pubblicata dalla BCE **prevede** esplicitamente che gli **Enti includano i rischi climatici e ambientali** nel quadro di riferimento per la determinazione della propria **propensione al rischio**.

L'integrazione dei **rischi climatici e ambientali** nel **RAF** **accresce la resilienza** degli **Enti** in relazione ad essi e **migliora la loro capacità di gestirli**

Risk Appetite – processo di evoluzione

Al fine di **supportare** gli **Organi aziendali** nella **definizione** di **target** di breve e m/l periodo **tenendo conto** – consapevolmente – degli **impatti dei fattori ESG** sul business model, sul contesto competitivo, nonché sulle strategie che un Ente Vigilato intende perseguire, è necessario **formalizzare un adeguato Risk Appetite Framework**, strumento di guida finalizzato a **monitorare nel continuo** gli obiettivi prefissati dall'AD

Tali **obiettivi**, saranno **contestualizzati** tramite **opportuni KPIs** le cui **dimensioni** dovranno essere strettamente **correlate** alla **specificità aziendale** allo scopo di **realizzare** un **percorso di sostenibilità economica** che si sposi il «*green appetite*» della Banca



Key Performance Indicators (*)

Esemplificativo non
esaustivo

Il **complessivo framework di Gruppo** dovrà pertanto essere arricchito con l'introduzione di ulteriori KPIs relativi alla:

- ✓ **Analisi del profilo di rischio climatico** delle **esposizioni creditizie** e degli altri **asset aziendali**
- ✓ **Valutazione** dell'**allineamento** delle complessive attività della Banca alla **tassonomia UE**
- ✓ Inclusione **dei fattori di rischio ambientale e climatico** nelle **metodologie di stima/quantificazione** delle principali tipologie di rischio: credito, mercato, operativo, liquidità
- ✓ Integrazione delle componenti ESG nella **definizione delle politiche creditizie e dei processi di underwriting**
- ✓ Acquisizione e mantenimento di adeguati **standard internazionali e rating ESG**
- ✓ **Mitigazione degli aspetti reputazionali** correlati alla promozione di condotte ambientalmente sostenibili

(*) Approccio di estensione e affinamento progressivo del framework in coerenza con quanto previsto dalle stesse LG BCE: «gli enti dovrebbero assegnare metriche quantitative a tali rischi, in particolare a quelli fisici e di transizione. Tuttavia, si prende atto che per queste aree di rischio sono ancora in corso di elaborazione definizioni e tassonomie comuni e che, in una fase intermedia, gli enti possono utilizzare dichiarazioni qualitative, mentre sviluppano metriche quantitative adeguate»

RAF e Politiche Creditizie: Evoluzione in ottica ESG

La definizione di nuove **Politiche Creditizie ESG**, e la loro completa **implementazione** nei **processi di concessione/erogazione del credito** consentirà agli Intermediari di **rafforzare i meccanismi di coordinamento e integrazione con il complessivo framework RAF** attraverso **l'adozione di idonei KPIs** finalizzati la valenza strategica della sostenibilità sociale e ambientale, oltre a quella della sostenibilità economica, con l'obiettivo di massimizzare le performance di rischio/rendimento nel m/I termine

Esemplificativo

| Indicatori | Prod. | Sett. | Clp |
|--|-------|-------|-----|
| • Concentrazione rischio per settore | | ● | |
| • Expected loss | ● | ● | |
| • Risk adjusted return | ● | ● | ● |
| • % ESG «eligible» exposures | ● | ● | ● |
| • Limiti specifici / KRI per finanza strutturata | ● | ● | ● |

Revisione framework RAF

Revisione framework Politiche creditizie

| Esemplificativo | Output |
|-----------------|----------------------|
| | Rating iniziale |
| | Rating Adjusted |
| | Strategia creditizia |
| | Strategia adjusted |

Potenziali integrazioni di KPI ESG all'interno del RAF:

- Concentrazione settoriale
- GHG emissions
- Green Asset Ratio
- Concentrazione geografica
- Efficientamento energetico degli immobili
- ...

Monitoraggio ex post

Concessione

| Indicatori | Status monitoraggio |
|--|---------------------|
| • Concentrazione rischio per settore | ● |
| • Expected loss | ● |
| • Risk adjusted return | ● |
| • % ESG «eligible» exposures | ● |
| • Limiti specifici / KRI per finanza strutturata | ● |

Ottimizzazione rischio/rendimento

| RATING ADJ | STRATEGIA | COSTO MEDIO | MARGIN SPREAD | | | | |
|------------|-----------|-------------|---------------|----|-----|------|------|
| | | | AAA | AA | BBB | BBB- | BBB- |
| 1 | ● | 1.2% | ● | ● | ● | ● | ● |
| 2 | ● | 1.5% | ● | ● | ● | ● | ● |
| 3 | ● | 1.8% | ● | ● | ● | ● | ● |
| 4 | ● | 2.1% | ● | ● | ● | ● | ● |
| 5 | ● | 2.4% | ● | ● | ● | ● | ● |
| 6 | ● | 2.7% | ● | ● | ● | ● | ● |
| 7 | ● | 3.0% | ● | ● | ● | ● | ● |
| 8 | ● | 3.3% | ● | ● | ● | ● | ● |
| 9 | ● | 3.6% | ● | ● | ● | ● | ● |
| 10 | ● | 3.9% | ● | ● | ● | ● | ● |
| 11 | ● | 4.2% | ● | ● | ● | ● | ● |
| 12 | ● | 4.5% | ● | ● | ● | ● | ● |

Grazie per l'attenzione!



Relatore



Edoardo Faletti

Enterprise Risk Manager di Banco BPM

Esperienza nazionale e internazionale in ambito bancario, con particolare riferimento all'area Rischi. Attualmente Responsabile dell'Enterprise Risk Management di Banco BPM, ha iniziato la carriera presso Banca SanPaolo IMI divenuta poi Banca Intesa SanPaolo

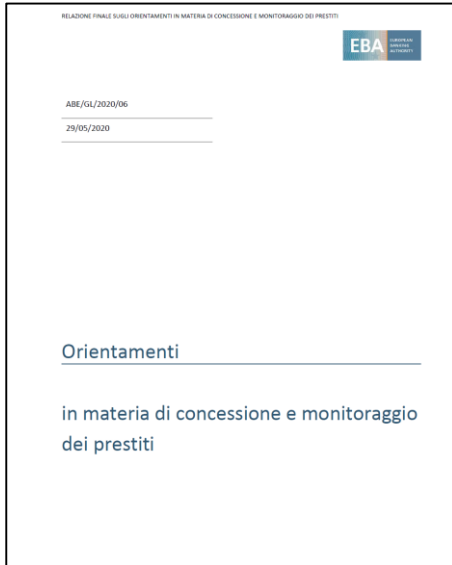
Da alcuni anni ricopre la carica di Professore a contratto presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore

Allegati di dettaglio



Rischi climatici: Contesto Normativo di riferimento

I **Regulator** e la **BCE** pongono, sempre più, grande attenzione all'analisi e al governo dei rischi climatici



- Le **«EBA GL on loan origination and monitoring»** (Maggio 2020) richiedono espressamente agli enti vigilati di includere gli impatti dei fattori ambientali e climatici nelle diverse fasi di concessione e monitoraggio dei crediti;
- I principi ESG devono essere pertanto considerati come un **fattore di business** e non solo come un elemento di natura reputazionale.

- A novembre 2020, la BCE ha pubblicato il testo definitivo della **«Guida sui rischi climatici e ambientali»** in merito:
 - a una **gestione sicura e prudente di tali rischi** descrivendo le sue **aspettative** riguardo a come gli enti dovranno tenerne conto anche nella formulazione e attuazione delle **strategie aziendali** e dei **sistemi di governance**;
 - ad **accrescere** la propria **trasparenza** rafforzando la **disclosure al mercato** sugli aspetti climatici e ambientali

